

Venezuela, dalle basi militari alle raffinerie di coca: i potenziali obiettivi Usa

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â??
Dalle basi militari ai laboratori di raffinazione della cocaina, dalle piste di atterraggio clandestine ai campi di guerriglia. Sono solo alcuni degli obiettivi che lâ??Amministrazione americana potrebbe prendere di mira nel caso di un attacco al Venezuela, minacciato dal presidente Usa Donald Trump. Lo spiegano al Washington Post ex funzionari militari e antidroga statunitensi e venezuelani e analisti della difesa regionale. Che, allo stesso tempo, mettono perÃ² in dubbio che un attacco di terra Usa possa realmente concretizzarsi. E questo perchÃ©, spiega lâ??ammiraglio in pensione Jim Stavridis, sebbene negli ultimi anni si sia â??atrofizzatoâ?•, lâ??esercito venezuelano conserva armi e capacitÃ sufficienti da contrastare unâ??incursione di terra. Quindi, gli Usa tenteranno â?•attacchi cinetici di precisione contro obiettivi legati al traffico di stupefacenti e contro le capacitÃ militari e, se ciÃ² non dovesse sortire lâ??effetto desiderato, contro la leadershipâ?•, ha detto Stavridis, che dal 2006 al 2009 ha supervisionato le operazioni nella regione.

â??Penso che lâ??obiettivo sia convincere Maduro che i suoi giorni sono contati, ma per farlo serviranno un poâ?? di attacchi contro le infrastrutture del Venezuelaâ?•, ha aggiunto, affermando che il presidente venezuelano potrebbe a questo punto â?•mettersi al riparoâ??. Gli Usa potranno a questo punto decidere se effettuare attacchi contro la sicurezza di Maduro o condurre una missione per catturare o uccidere il leader venezuelano, ipotesi â??piuttosto rischiosa, con un alto potenziale di rischioâ?•, sottolinea Stavridis.

La strategia di attacco Usa, prosegue Stavridis, potrebbe prevedere inizialmente attacchi ad aeroporti o porti marittimi identificati come potenziali hub di spedizione della droga. Tra i potenziali obiettivi anche punti di spedizione al confine tra Venezuela e Colombia, da dove provengono quantitÃ significative di cocaina, ma anche le difese aeree venezuelane, che il Pentagono vorrebbe colpire per proteggere i propri velivoli. Un ex agente della Dea Usa in Venezuela ha suggerito a condizione di anonimato al Washington Post che le forze statunitensi potrebbero anche prendere di mira piste di atterraggio clandestine, come quelle nello stato di Apure. I trafficanti spesso nascondono la cocaina vicino ai â??parcheggiâ?• dove atterrano gli aerei provenienti dallâ??America Centrale e attendono di caricare la droga, sottolinea.

Altre piste di atterraggio nel mirino quelle nella regione di Catatumbo, che ha visto un aumento del traffico aereo a causa della repressione statunitense contro le navi della droga, secondo un ex capitano militare venezuelano ora in esilio che ha parlato al Washington Post a condizione di anonimato per motivi di sicurezza. Anche nello stato di Sucre si trovano grandi depositi di droga, ha affermato lâ??ex funzionario militare. Distruggere la fornitura di droga potrebbe neutralizzare il potere economico di funzionari militari e politici corrotti, ha proseguito lâ??ex militare, aggiungendo che se lâ??obiettivo Ã¨ colpire direttamente le forze di sicurezza di Maduro, lâ??esercito Usa potrebbe anche prendere di mira lâ??agenzia di controspionaggio militare venezuelana.

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

default watermark

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 13, 2025
Autore
redazione